

# 2012

Dicembre

GLI OSSERVATORI

## L'Economia Reale in Piemonte



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO



# INDICE

Ringraziamenti	4
Introduzione	5
Sintesi dei risultati	7
1.1 - Il monitoraggio del credito presso le banche	7
1.2 - Il monitoraggio dell'economia reale attraverso le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili	8
L'indagine presso le banche	10
2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi	10
2.2 - La situazione in prospettiva	18
L'indagine presso i commercialisti ed esperti contabili	24
3.1 - L'andamento dell'economia reale	24
3.2 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie	24
3.3 - L'andamento dei finanziamenti delle imprese	26
3.2 - Federalismo fiscale e tributi locali	28
Conclusioni	30
Appendice	31

# GLI AUTORI

## **STEFANO PIPERNO**

Stefano Piperno è responsabile dell'Area di ricerca Politiche Pubbliche dell' Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES), del quale è anche Vice Direttore. Le sue principali competenze riguardano l'economia pubblica, il federalismo fiscale e l'analisi delle politiche pubbliche. Oltre all'attività presso l'IRES ha svolto numerosi incarichi di consulenza e di insegnamento universitario in Italia e all'estero, dove ha lavorato anche per il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale

## **VITTORIO FERRERO**

Vittorio Ferrero è Responsabile dell'Area di ricerca Politiche economiche dell'Ires. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo. Collabora con diverse strutture della Regione Piemonte negli ambiti citati. Ha coordinato la Relazione socio-economica dell'Ires ed ha inoltre avuto esperienze nell'ambito di imprese industriali e organismi non governativi, occupandosi di problematiche relative alla congiuntura, allo sviluppo economico locale, alle politiche industriali, svolgendo attività di ricerca, di valutazione e didattica.

## **DANIELA NEPOTE**

Daniela Nepote è ricercatrice presso l'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (Ires). Si è occupata principalmente di internazionalizzazione del sistema produttivo piemontese, migrant-banking e microcredito. Oltre all'attività presso l'Ires ha insegnato dal 1993 al 1998 presso l'Oxford Brookes University (UK) e dal 1998 al 2001 presso l'Università Sheffield Hallam (UK) in qualità di Senior Lecturer in International Business.

## **SIMONE LANDINI**

Simone Landini è ricercatore nell'Area di ricerca Politiche Economiche dell'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES). Le principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi. Ha svolto incarichi d'insegnamento universitario in Italia ed è stato Visiting Fellow presso la Faculty of Business della University of Technology of Sydney (Australia).

# Ringraziamenti

Gli autori ringraziano tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questa indagine.

In particolar modo:

Vladimiro Rambaldi – Presidente Comitato Torino Finanza

Livia Damilano – Unicredit

Anna Maria Roscio – Intesa Sanpaolo

Maria Gabriella Zignone – Banca Sella

Fulvio Bernabino – Direttore Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte Valle d´Aosta e Liguria

Aldo Milanese – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Lorella Testa – Direttore Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Maurizio Grosso – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo

Monica Falco – Responsabile Segreteria Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo

# Introduzione

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

## Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito. A queste si aggiungono le valutazioni e giudizi qualitativi sull'andamento della dell'economia reale a livello locale (situazione finanziaria delle imprese, andamento settoriale, situazione dei diversi mercati, ecc.).

Nel mese di dicembre 2012 nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino-Finanza, è stato somministrato un questionario di tipo qualitativo a 274 commercialisti ed esperti contabili appartenenti all'Ordine di Torino, Ivrea, Pinerolo e Cuneo. Pur non costituendo un campione rigorosamente rappresentativo da un punto di vista statistico, i risultati offrono una rappresentazione significativa delle valutazioni di questa importante categoria professionale in merito all'andamento economico di questa area e delle loro opinioni rispetto ad alcune rilevanti tematiche di tipo istituzionale e fiscale. Si tratta della terza indagine (la prima si è svolta a gennaio 2012, la seconda a giugno 2012) svolta nell'ambito di questo Osservatorio.

L'indagine - a cadenza semestrale e costruita in maniera complementare rispetto a quella svolta sulle banche - rileva le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili sull'andamento dell'economia reale e del gettito delle principali imposte erariali e locali.

In aggiunta si sono richieste alcune opinioni relative all'andamento dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese.

Si sono inoltre richieste alcune opinioni sulle innovazioni in corso nel sistema tributario locale, nella convinzione che sia molto importante tracciare il quadro delle opinioni e delle percezioni di questa categoria su alcuni aspetti del percorso attuativo del federalismo fiscale conseguente alla L.42/09. Come noto, alcuni decreti attuativi- in particolare il D.Lgs. n.23/2011 (per quanto concerne i tributi comunali) e il D.Lgs. n.68/2011 (per quanto concerne i tributi comunali) insieme al decreto "salva Italia" (L. n. 214 /2011) e altri provvedimenti intervenuti nel corso del 2012 hanno introdotto notevoli modifiche all'ordinamento fiscale locale.

---

<sup>1</sup> I commercialisti ed esperti contabili iscritti all'Ordine di Torino Ivrea e Pinerolo e Cuneo risultano pari a 4200 circa . Il campione rappresenta quindi circa il 6,5% degli iscritti.

# SINTESI DEI RISULTATI

## 1.1 - Il monitoraggio del credito presso le banche

L'indagine i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nei mesi di novembre-dicembre 2012 ed ha avuto un numero di rispondenti sufficientemente ampio, pari a 44 esperti all'interno delle banche partecipanti<sup>2</sup>, operativi nei rispettivi territori del Piemonte.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata a giugno 2012.

- Nel trimestre passato (settembre-ottobre-novembre 2012) la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, segna una diminuzione, aggravando il dato della scorsa rilevazione di giugno 2012 già in discesa rispetto al dicembre del 2011
- La situazione, pur in un contesto negativo, è connotata, in un apprezzabile numero di casi, da una qualche differenziazione nei giudizi;
- la contrazione della domanda di credito da parte del settore Manifatturiero, già rilevata nella precedente rilevazione, si accentua;
- si approfondisce la caduta della domanda del settore del comparto delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche, che conferma la situazione più critica nel panorama settoriale;
- per i settori terziari, anch'essi caratterizzati da andamento negativo, si contraddistingue per un andamento più sfavorevole il settore Commercio e turismo;
- continua ad essere evidenziata una riduzione del credito per investimenti e operazioni di fusione o acquisizione; il finanziamento di scorte e circolante e, soprattutto, la ristrutturazione del debito si confermano, invece, gli unici fattori di attivazione;
- i giudizi espressi sull'andamento dell'attività/volume d'affari delle imprese evidenziano, nel complesso, un'accentuazione dell'andamento recessivo dell'economia regionale nel passato trimestre, con ulteriori effetti negativi sulla redditività aziendale;
- peggiora ulteriormente la qualità del credito, permane elevato e in crescita il ricorso alle garanzie dei Confidi e all'utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, mentre non sembra attenuarsi la tendenza all'aumento delle sofferenze;
- le condizioni per l'erogazione del credito restano orientate in senso restrittivo, dopo una leggera attenuazione nella rilevazione del giugno 2012, si ritorna ad un inasprimento dei criteri per l'approvazione di prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese, sia grandi che piccole, più marcato per il credito a lungo termine;

---

1. Banca CRS Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori Credito Cooperativo, BCC Cherasco, BCC Boves, BCC Pianfei e Rocca de Baldi, BCC Bene Vagienna, Banca Sella SpA, Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA, Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca Alpi Marittime

- in prospettiva (prossimi 3 mesi) ci si attende un'attenuazione della dinamica sfavorevole della congiuntura: la domanda di credito risulterebbe ancora in contrazione, ma con una minore accentuazione;
- dal punto di vista settoriale si confermano i giudizi espressi per il passato in quasi tutti i settori, fatta eccezione per il comparto degli Altri servizi, nei quali il giudizio appare più negativo rispetto al passato, e l'Edilizia ed Opere pubbliche;
- rimane negativo, ma con qualche attenuazione, il contributo alla domanda di credito per il finanziamento degli investimenti fissi e per realizzare fusioni ed acquisizioni;
- infatti, nel prossimo trimestre, la dinamica dell'economia regionale è vista ancora in contrazione, pur evidenziandosi un marcato allentamento della tendenza recessiva; un andamento simile interesserebbe la redditività delle Piccole e medie imprese;
- si prefigura un'ulteriore crescita dei crediti in sofferenza (rispetto al trimestre scorso) ad indicare la persistenza di un quadro congiunturale ancora recessivo; si prospetta un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti (anche se meno accentuato rispetto al passato), mentre il ricorso alle garanzie dei Confidi rimane elevato;
- si prefigura una tendenza ad irrigidire i criteri di concessione del credito (anche se con minor intensità rispetto al trimestre scorso) soprattutto per le imprese maggiori e il credito a lungo termine.

## **1.2 - Il monitoraggio dell'economia reale attraverso le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili**

- Nel mese di dicembre 2012 nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino-Finanza, è stato somministrato un questionario di tipo qualitativo a 274 commercialisti ed esperti contabili appartenenti all'Ordine di Torino, Ivrea, Pinerolo e Cuneo. Pur non costituendo un campione rigorosamente rappresentativo da un punto di vista statistico, i risultati offrono una rappresentazione significativa delle valutazioni di questa importante categoria professionale in merito all'andamento economico di questa area e delle loro opinioni rispetto ad alcune rilevanti tematiche di tipo istituzionale e fiscale. Si tratta della terza indagine (la prima si è svolta a gennaio 2012, la seconda a giugno 2012) svolta nell'ambito di questo Osservatorio.
- L'indagine - a cadenza semestrale e costruita in maniera complementare rispetto a quella svolta sulle banche - rileva le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili sull'andamento dell'economia reale e del gettito delle principali imposte erariali e locali.
- In aggiunta si sono richieste alcune opinioni relative all'andamento dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese.
- Si sono inoltre richieste alcune opinioni sulle innovazioni in corso nel sistema tributario locale, nella convinzione che sia molto importante tracciare il quadro delle opinioni e delle percezioni di questa categoria su alcuni aspetti del percorso

---

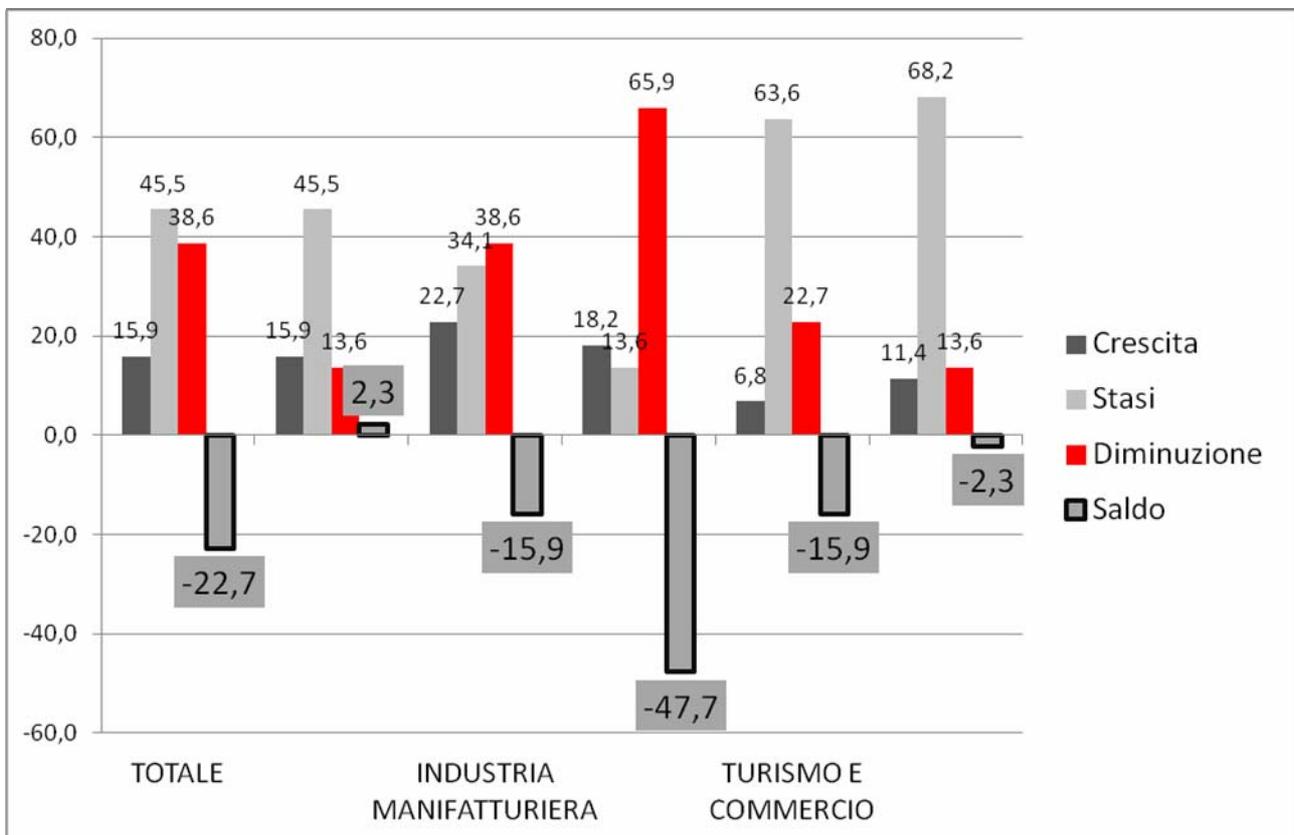
<sup>3</sup> I commercialisti ed esperti contabili iscritti all'Ordine di Torino Ivrea e Pinerolo e Cuneo risultano pari a 4200 circa . Il campione rappresenta quindi circa il 6,5% degli iscritti.

attuativo del federalismo fiscale conseguente alla L.42/09. Come noto, alcuni decreti attuativi- in particolare il D.Lgs. n.23/2011 (per quanto concerne i tributi comunali) e il D.Lgs. n.68/2011 (per quanto concerne i tributi comunali) insieme al decreto "salva Italia" (L. n. 214 /2011) e altri provvedimenti intervenuti nel corso del 2012 hanno introdotto notevoli modifiche all'ordinamento fiscale locale.

## La situazione negli ultimi 3 mesi

### 2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi

Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è al trimestre settembre-ottobre-novembre 2012) la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, segna una diminuzione, aggravando il dato della scorsa rilevazione (giugno 2012) già in discesa rispetto al dicembre del 2011. Nella presente rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione raggiunge il 22,7% (16,3% nel giugno scorso). E' dunque evidente un perdurante rallentamento nel corso dell'anno.



Infatti oltre un terzo dei rispondenti segnala una contrazione della domanda avvenuta nel trimestre passato. Va osservato come una percentuale dei rispondenti non indifferente, pari al 15,9% indichi una domanda in aumento che risulta, peraltro, inferiore a quella riscontrabile nella precedente rilevazione, indicando una situazione globalmente negativa ma ancora anche connotata da una certa variabilità nei comportamenti.

I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione ben più negativa per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, che rispetto a giugno scorso denota un'accentuata contrazione della domanda di credito. Il relativo allentamento della domanda di credito del settore, avvertita a giugno scorso, non tende dunque a consolidarsi, anzi segna un'ulteriore ricaduta del settore. Per oltre il 65% dei rispondenti la domanda di credito da parte del settore delle costruzioni risulta in calo, anche se poco meno del 20% segnala una ripresa, nello scorso trimestre.

Anche per il settore Manifatturiero la domanda di credito risulta in riduzione rispetto a giugno, quando non si riscontrava alcun miglioramento rispetto a dicembre scorso. Anche in questo caso si conferma un quadro di contrazione nella seconda parte dell'anno in corso.

A rimarcare una situazione di forte variabilità nel settore manifatturiero, si deve rilevare come per più di un quinto degli intervistati prevalga un giudizio di aumento e per circa il 40% di riduzione. Si conferma, dunque, pur in un quadro complessivamente negativo, una divaricazione dei giudizi, indicando situazioni molto differenziate nel sistema delle piccole e medie imprese della regione.

La tendenza alla contrazione della domanda di credito caratterizza anche i settori terziari, sia il Turismo e commercio che gli Altri servizi: nel primo caso con una contenuta accentuazione in negativo di quanto rilevato lo scorso giugno, per i secondi si registra, invece, persino un miglioramento della situazione, pur sempre negativa, allora riscontrata.

Per questi settori prevalgono, comunque, di gran lunga, i giudizi di sostanziale stabilità della domanda di credito nel trimestre passato.

L'Agricoltura (a fronte di una costante e fisiologica elevata percentuale di non rispondenti) si conferma un settore la cui domanda di credito resta sostanzialmente stazionaria.

*Tabella 1: domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente.*

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	2,3	2,3	4,5	2,3	2,3	6,8
[-]	63,6	9,1	50,0	4,5	31,8	18,2
[=]	18,2	43,2	43,2	22,7	54,5	65,9
[+]	15,9	45,5	2,3	70,5	11,4	9,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

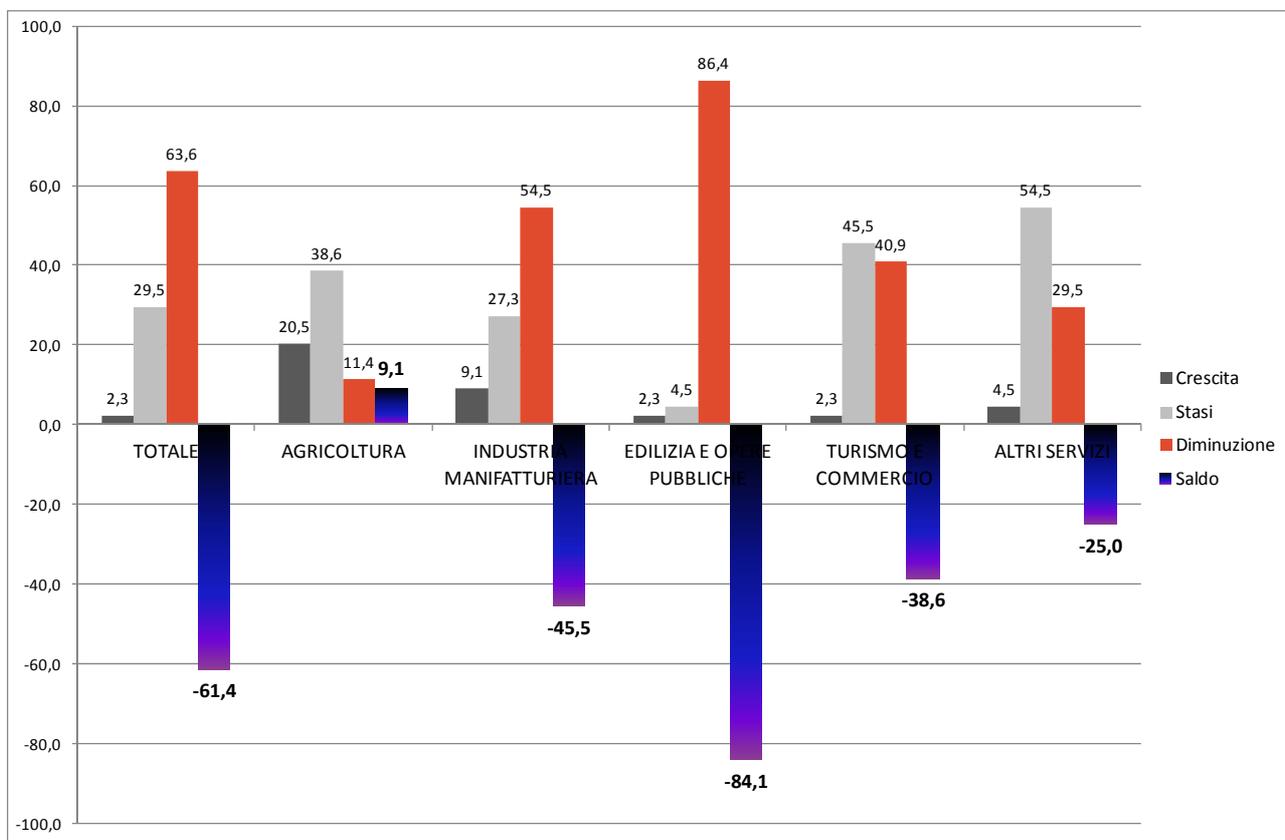
\*\*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito si conferma l'impulso negativo che proviene dalla domanda per investimenti, complessivamente in contrazione, che presenta un saldo negativo pari a -47,7% (-36,7% a giugno scorso), come pure quella relativa ad operazioni di fusione o acquisizione, con analoga percentuale e accentuando la valutazione negativa dello scorso giugno. Questo dato riflette la diminuzione delle nuove iniziative da parte delle Pmi, che sembrano incontrare ulteriori difficoltà rispetto all'estate scorsa.

Si conferma, invece, la spinta proveniente dalla domanda per il finanziamento delle scorte e del circolante e per la ristrutturazione del debito (con intensità non dissimile rispetto a giugno scorso).

In parte, la riduzione della domanda di credito si deve a fattori positivi: infatti viene indicata una qualche ripresa di ricorso a fonti alternative da parte delle Pmi rispetto al credito bancario, mentre si conferma un qualche miglioramento della capacità di autofinanziamento delle imprese (che, tuttavia, non trova riscontro in un giudizio di miglioramento della redditività, come si vedrà in seguito).

Grafico 2: andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi



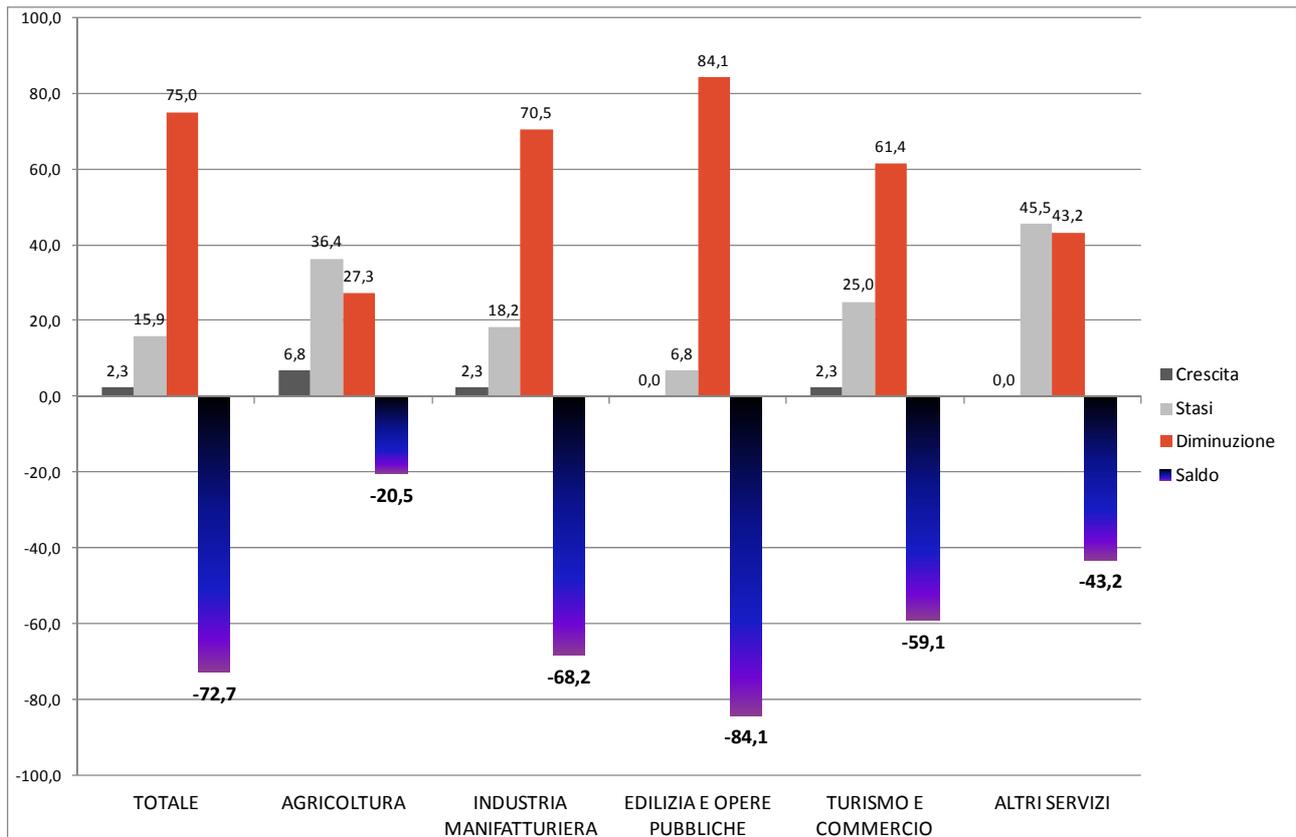
Il giudizio degli esperti di banca sull'andamento dell'economia nell'area di riferimento negli ultimi tre mesi conferma un'accentuazione dell'andamento recessivo dell'economia regionale in corso.

Il saldo fra valutazioni di crescita e di diminuzione tocca il -61,4% (-36,7% nel giugno scorso): era +5,3% nella rilevazione di dicembre 2011, quando già l'economia stava entrando in recessione.

Il peggioramento dell'attività riguarda nuovamente, in modo particolare, l'industria Manifatturiera, dove il saldo aumento – diminuzione raggiunge il -45,5% (era -26,5% a giugno scorso), ma si certifica un peggioramento anche negli altri settori. Evidenziano una contrazione dell'attività nel settore delle Costruzioni ed Opere Pubbliche quasi il 90% degli intervistati; il 41% per il Turismo e commercio e circa il 30% negli Altri servizi.

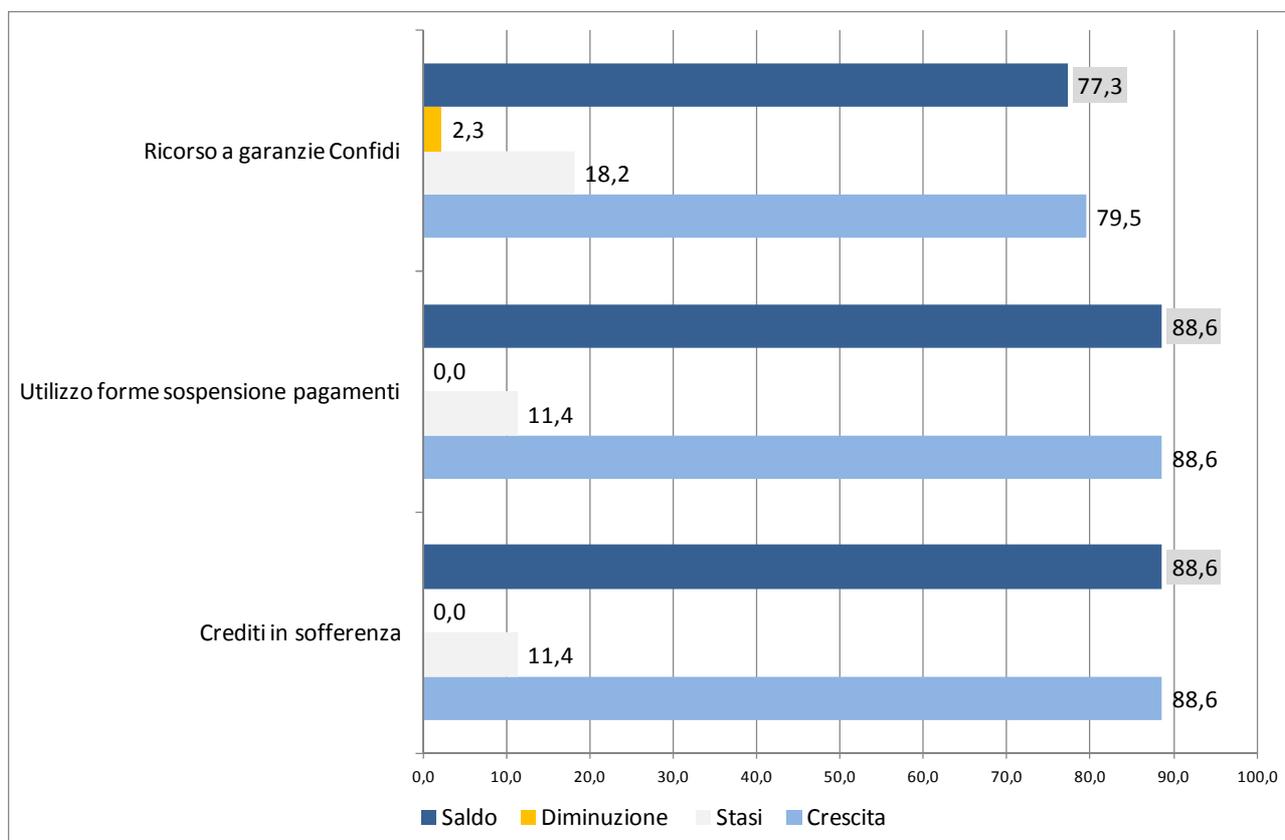
L'aggravamento nel settore dei Servizi, che nell'ultimo anno ha ampliato considerevolmente rispetto allo scorso novembre il saldo negativo, riflette non solo la contrazione della domanda da parte del sistema produttivo, ma anche una contrazione dei consumi che si manifesta con particolare intensità in questa fase recessiva.

Grafico 3: andamento della redditività negli ultimi 3 mesi



Il marcato deterioramento della domanda ha avuto un impatto negativo sulla redditività che, secondo gli intervistati, avrebbe subito nel trimestre passato un'ulteriore riduzione (saldo fra i giudizi positivi e negativi pari a -31,8%): in misura rilevantissima nel settore dell'Edilizia ed opere pubbliche e, comunque, in termini accentuati per l'industria manifatturiera (dove comunque permane una quota al di sopra del 10% degli intervistati che registra un aumento nei livelli di redditività) e, solo di poco inferiore, nei servizi.

*Grafico 4: crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi*

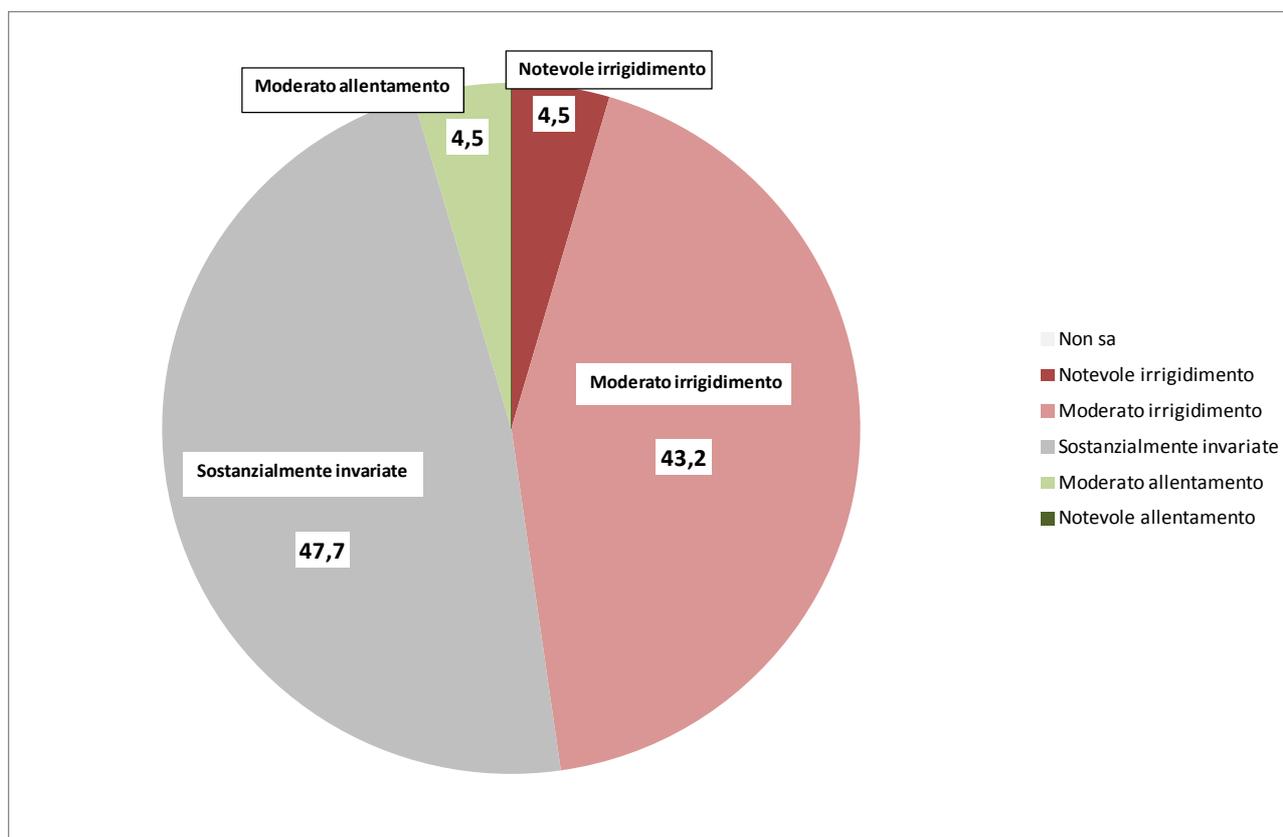


La situazione di maggior difficoltà dell'economia si è riflessa in un ulteriore giudizio di peggioramento della qualità del credito. Sale il numero degli intervistati che riscontra un aumento dei crediti in sofferenza: erano il 77% lo scorso giugno e in questa rilevazione (novembre-dicembre 2012) salgono quasi all'89%.

L'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti, dopo essersi stabilizzato nel novembre dello scorso anno (il 26% circa ne dichiarava una crescita ) è segnalato in aumento. Nell'attuale rilevazione la percentuale di coloro che dichiarano un aumento sale all'88,6%

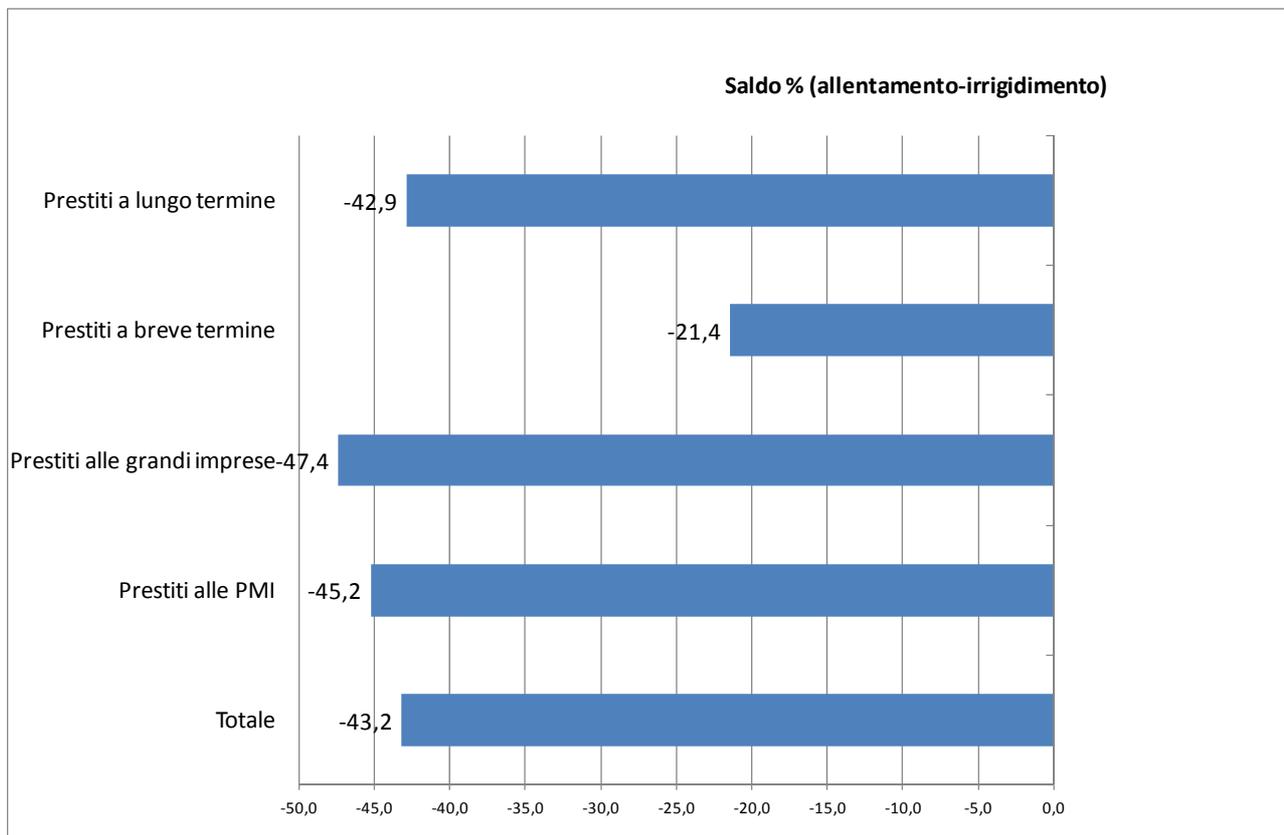
Permane inoltre elevato il ricorso alle garanzie dei Confidi. Nella rilevazione del giugno 2012 il 79% degli intervistati dichiarava un aumento al ricorso alle garanzie dei Confidi; nell'attuale rilevazione la percentuale è del 77,3%.

*Grafico 5.: variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi*



Le condizioni per l'erogazione del credito, dopo aver subito un inasprimento nella rilevazione del novembre 2011, pur restando orientate in senso restrittivo, sembravano aver subito una leggera attenuazione nella rilevazione del giugno 2012, benchè il 39% circa degli intervistati indicasse un irrigidimento applicato dalla propria banca. Nell'indagine effettuata nei mesi di novembre-dicembre 2012 si ritorna ad un inasprimento dei criteri per l'approvazione di prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese. Il 43% degli intervistati dichiara un moderato irrigidimento e un 4,5% un notevole irrigidimento.

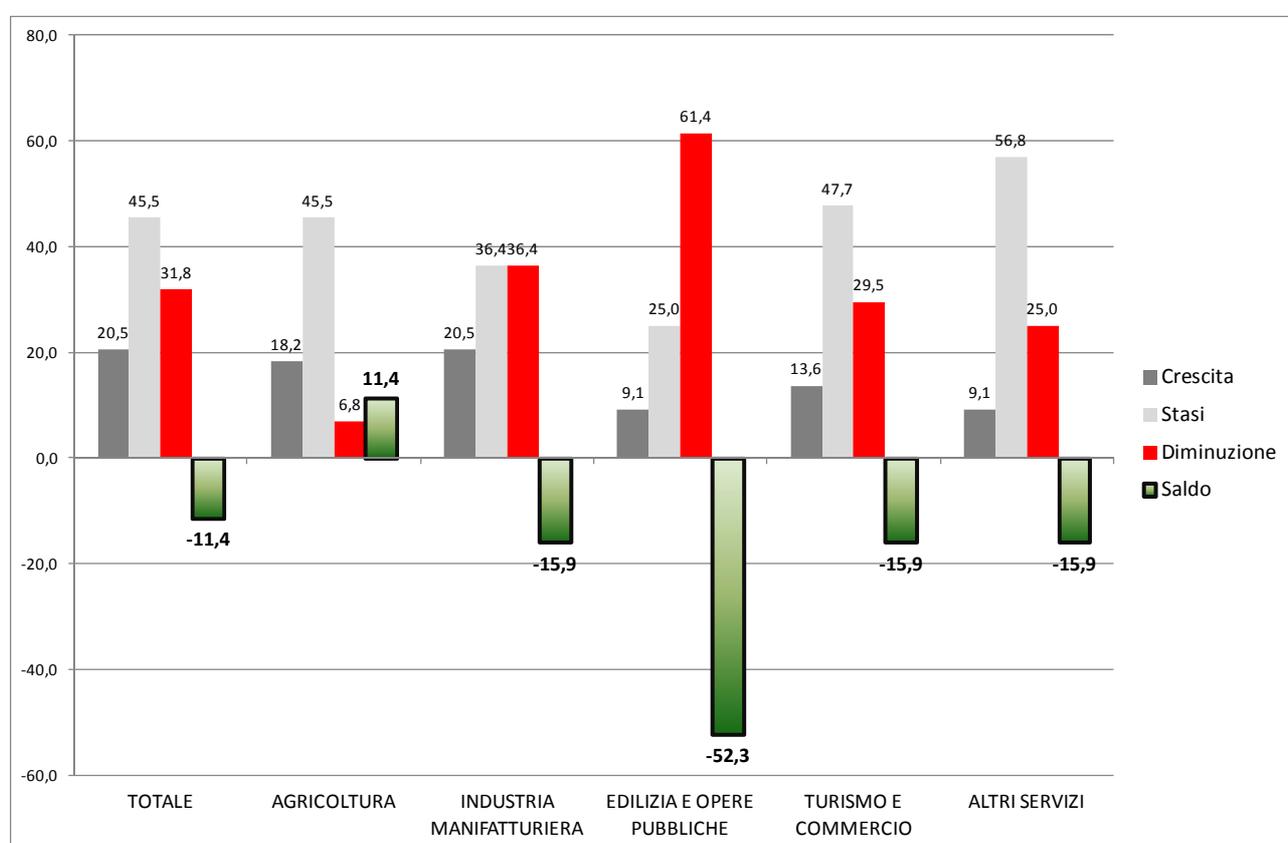
Nell'attuale rilevazione, questa tendenza viene rilevata sia nei confronti delle Pmi che delle grandi imprese e appare maggiormente incidente nel caso dei prestiti a lungo termine, come già si poteva osservare nella rilevazione effettuata nel giugno 2012.



## 2.2 - La situazione in prospettiva

Se il trimestre passato riflette l'andamento recessivo dell'economia le previsioni degli intervistati confermano una tendenza analoga anche per il prossimo trimestre, anche se con una qualche attenuazione della congiuntura sfavorevole. La domanda di credito, infatti, nel saldo fra i giudizi positivi e negativi, risulterebbe complessivamente ancora in contrazione, ma con minor accentuazione rispetto al passato; si rileva, infatti, solo una lieve limatura verso l'alto della percentuale di chi ritiene possibile nel prossimo trimestre una crescita della domanda di credito ed un analogo contenuto aumento di segno contrario, di chi, invece, ne ritiene probabile una contrazione.

*Grafico 6: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi*



Dal punto di vista settoriale si confermano i giudizi espressi per il passato in pressochè tutti i settori, ad eccezione degli Altri servizi nei quali il giudizio appare più negativo rispetto al passato.

*Tabella 2: stima domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese, per destinazione d'utilizzo, nel prossimo trimestre.*

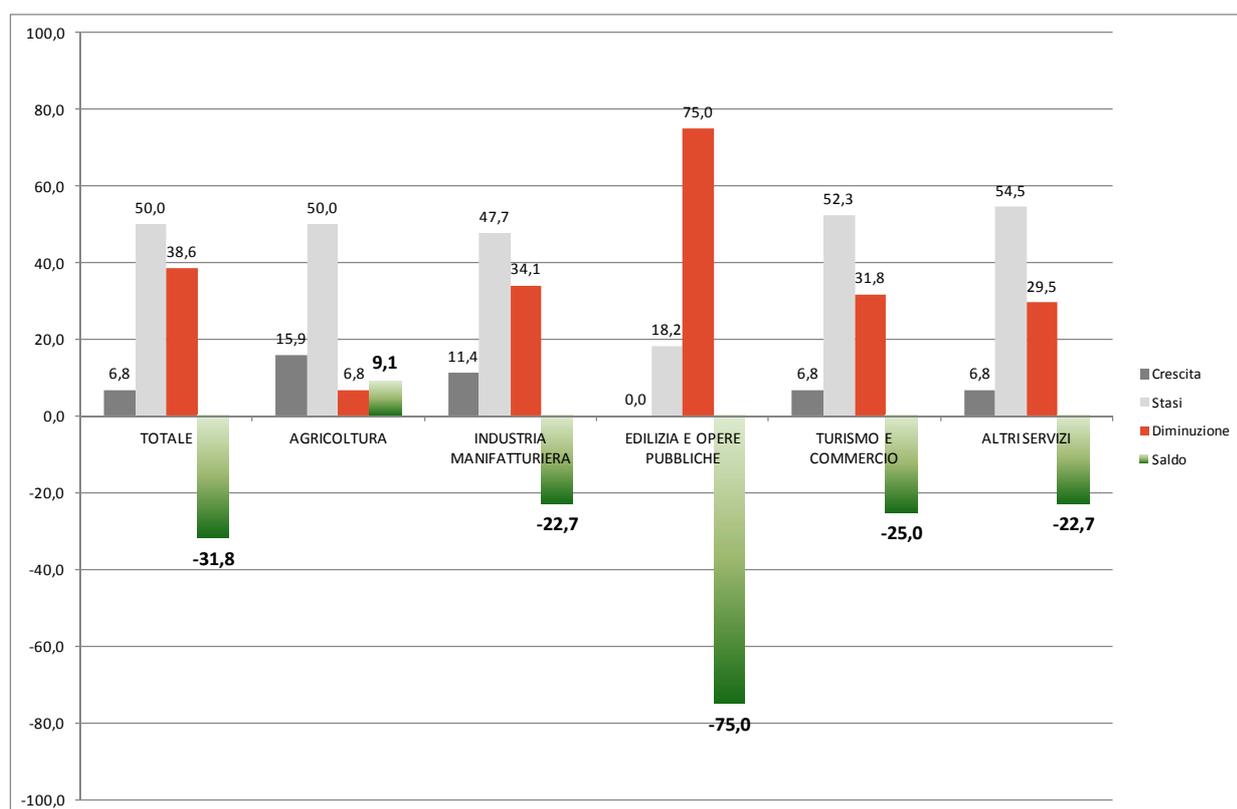
	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	2,3	2,3	4,5	2,3	2,3	6,8
[-]	36,4	13,6	34,1	2,3	22,7	22,7
[=]	38,6	31,8	54,5	20,5	68,2	59,1
[+]	22,7	52,3	6,8	75,0	6,8	11,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
saldo	-13,6	38,6	-27,3	72,7	-15,9	-11,4

\*\*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Resterà negativo, in prospettiva, il contributo al finanziamento degli investimenti fissi, così come la domanda di credito derivante da opportunità di fusioni, acquisizioni e ristrutturazioni (con maggior enfasi rispetto a quanto gli intervistati hanno riscontrato per il trimestre passato). Sarà più elevata la domanda per la ristrutturazione del debito.

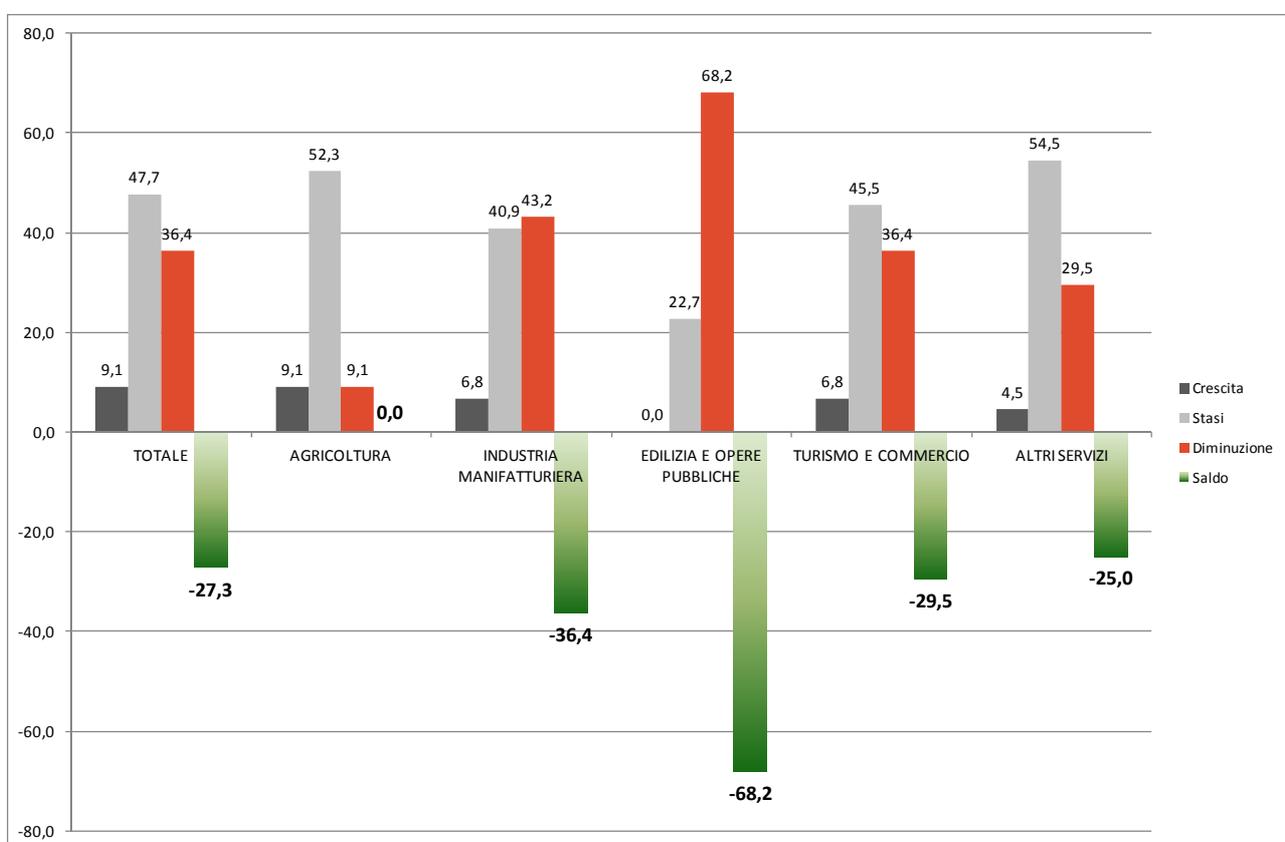
Permetterebbe un contributo negativo alla domanda di credito dovuto all'autofinanziamento ed al ricorso ad altre fonti di finanziamento (un dato positivo per la posizione finanziaria delle imprese).

*Grafico 7: stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi*



Il quadro meno sfavorevole, ma pur sempre negativo, per la domanda di credito si associa ad una visione della congiuntura economica ancora in recessione, pur con qualche tendenza all'attenuazione delle tendenze negative. Nel prossimo trimestre la dinamica dell'economia regionale, infatti, è vista complessivamente ancora in contrazione, ma il saldo dei giudizi (negativo) si dimezza rispetto a quanto espresso a consuntivo per il trimestre passato. Viene espressa un'attenuazione della tendenza recessiva soprattutto per l'industria Manifatturiera, e per il Turismo e Commercio. Di meno per il settore delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche, che continua a presentare il quadro peggiore, e gli Altri servizi.

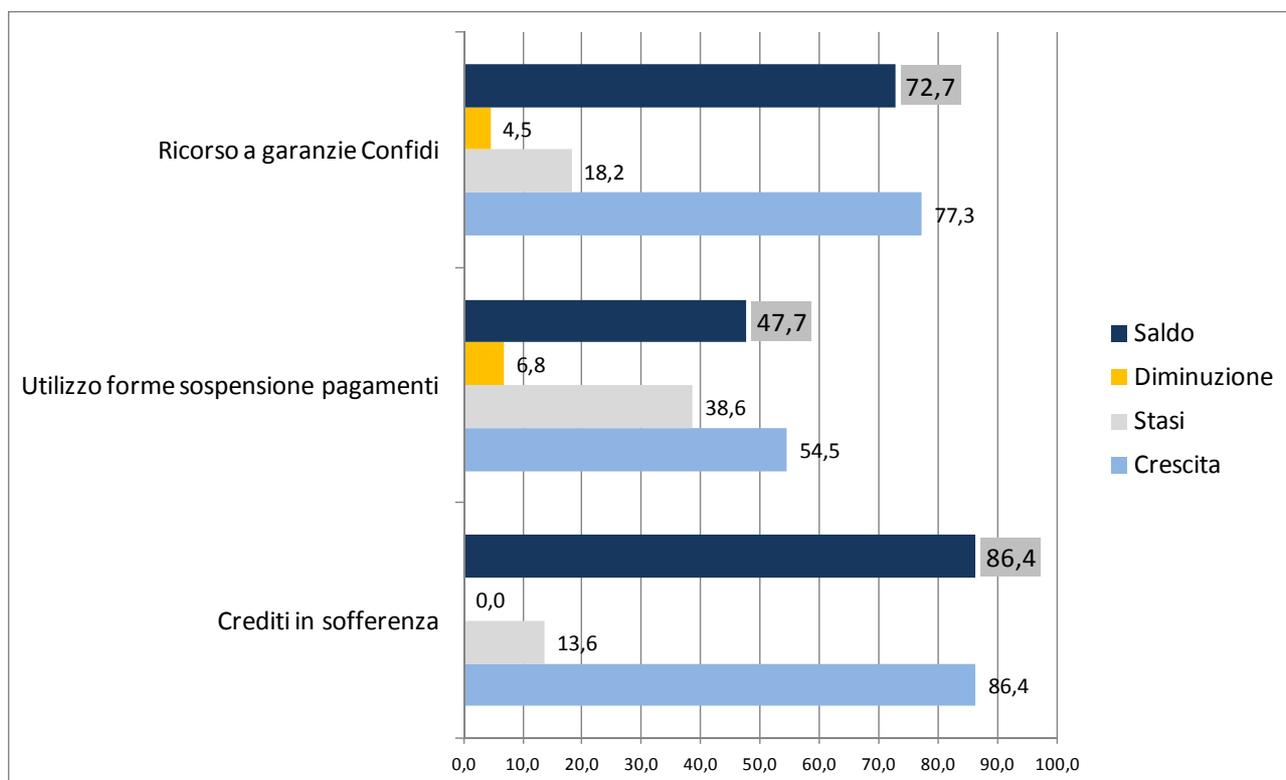
*Grafico 8: stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi*



Nel giudizio degli interpellati, le prospettive per la redditività aziendale permangono nel complesso sfavorevoli, ma appare netto il miglioramento rispetto a quanto riscontrato a consuntivo per il passato trimestre.

Le percentuali di coloro che vedono in prospettiva un aumento della redditività risultano meno del 10% (nessuno per quanto riguarda il settore delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche) mentre risulta rilevante la quota di coloro che prevedono redditività ancora in calo, soprattutto nell'industria Manifatturiera (il 43,2% del totale degli intervistati, e quasi il 70% nel settore delle Costruzioni).

*Grafico 9: stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi*



Il giudizio degli operatori bancari prefigura nel prossimo trimestre una lieve diminuzione della crescita delle sofferenze (rispetto al trimestre scorso) ad indicare la persistenza di un quadro congiunturale compromesso: l'86% dichiara una previsione di aumento, nessuno ne indica una riduzione.

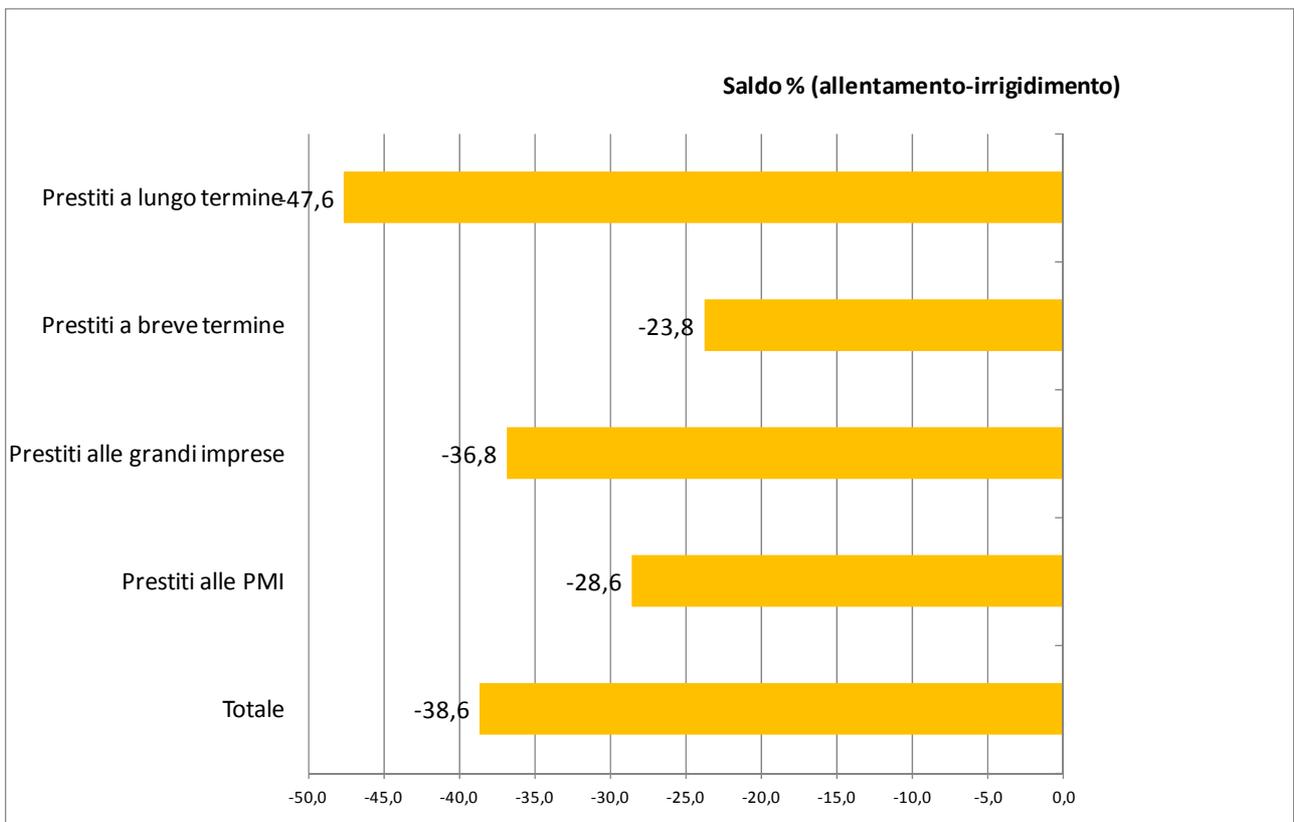
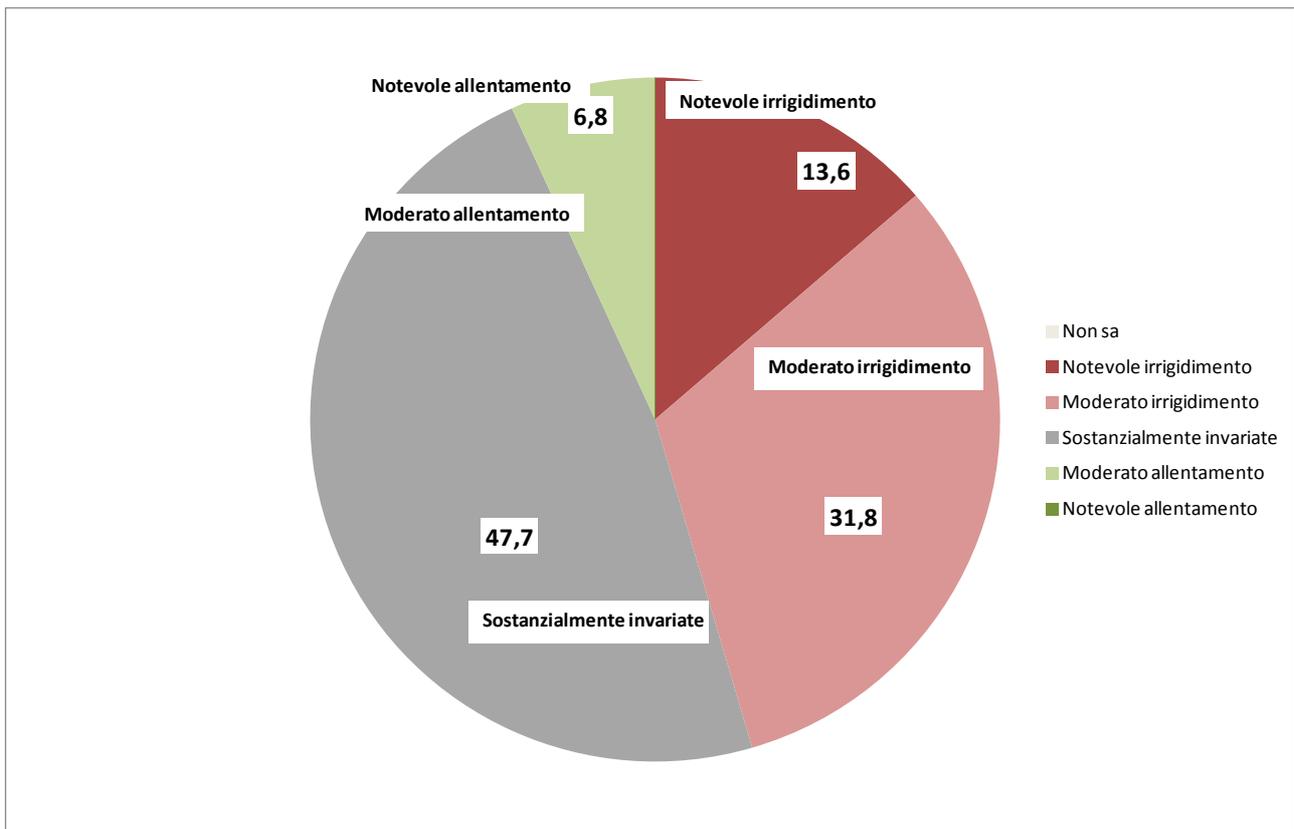
Per quanto riguarda invece l'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti in prospettiva è previsto aumentare in misura meno accentuata rispetto al trimestre scorso. Il 54,5% degli intervistati dichiara un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti a fronte dell'88% che dichiarava un aumento nel trimestre passato.

Il ricorso ai Confidi rimane sostanzialmente in crescita (77,3%) ma in lieve decelerazione rispetto al trimestre precedente.

In un contesto che, nelle previsioni per il prossimo trimestre, vede continuare un atteggiamento di irrigidimento nei criteri di concessione del credito, si può osservare che il 14% degli intervistati preveda un notevole irrigidimento dei criteri di concessione del credito (a fronte di un 4,5% del trimestre passato), mentre la percentuale di coloro che dichiarano un "moderato irrigidimento" scende al 32% (era del 43% per il trimestre passato).

Sembrano irrigidirsi un po' meno le condizioni verso le piccole e medie imprese e nel caso dei prestiti a breve termine. Per i prestiti a lungo si confermano condizioni di erogazione più restrittive rispetto ai prestiti a breve.

Grafico 10: stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi



*Tabella 3: criticità più rilevanti nel sistema produttivo di riferimento (1 più rilevante - 10 meno rilevante).*

*(punteggio medio)*

	apr-10	dic-09	dic-11	giu-12	dic-12
Calo della domanda	3,8	3,4	3,6	3,5	4,7
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,1	4,3	4,9
Costo materie prime	4,4	4,9	4,6	4,4	5,2
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	4,5	4,7	4,3
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,4	4,8	5,8
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,4	4,9	4,8
Costo energia	4,7	4,8	5,1	5,1	4,4
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5,4	5,2	3,5
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	6,4	5,4	5,4
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,6	5,8	5,1

Fra i fattori di criticità per il sistema produttivo, si conferma anche per questa edizione al primo posto il calo della domanda, seguito dal costo del lavoro e dal costo dell'energia.

Si confermano al quarto posto le criticità relative al costo delle materie prime e alla pesantezza burocratica, un tema sul quale il livello di attenzione nel dibattito pubblico è cresciuto in modo considerevole nel corso della crisi.

Da notare è che la criticità relativa alla capacità di innovare i prodotti, che pure necessita continua attenzione e di qualche rafforzamento, è considerata un elemento relativamente meno critico nel sostenere la concorrenza internazionale.

Infine, la difficoltà a reperire manodopera, in una fase di domanda tanto debole, determina un livello di attenzione relativamente contenuto, rispetto ai fattori prima citati.

# L'indagine presso i commercialisti ed esperti contabili

## 3.1 - L'andamento dell'economia reale

In sintesi, secondo i commercialisti e gli esperti contabili intervistati si confermano le difficoltà del sistema economico regionale e in particolare si sta assistendo a:

- un ulteriore peggioramento dell'andamento del sistema economico;
- specularmente, una riduzione del gettito relativo alle principali imposte erariali e locali.

Più in specifico, le risposte alle singole domande sono le seguenti:

### 1) andamento del sistema economico

La prima domanda è relativa all'andamento del sistema economico in generale. Il 69% degli intervistati ritiene che sia sostanzialmente peggiorato (era il 62% nel giugno 2012); il 20% ritiene che sia molto peggiorato (era il 27% nella passata rilevazione); solo il 9,5% lo ritiene stabile.

Nessuno degli intervistati dichiara che il sistema economico della propria area di riferimento è migliorato.

### 2) Andamento del gettito delle imposte (Irpef, Iva, Ires, Irap, Ici)

Per quanto riguarda il gettito di IRPEF, IRES e Irap e Iva, la maggioranza dei commercialisti interpellati sostiene che il gettito derivante da tali imposte è in diminuzione in linea con il peggioramento del quadro economico. Si tratta di una indicazione rilevante per la programmazione finanziaria della regione e degli enti locali piemontesi.

Più ottimistico appare il giudizio in merito al gettito dell'IMU per l'anno in corso. Il 19% dichiara che sarà inferiore alle previsioni del governo (nella passata rilevazione, giugno 2012, era il 32%). Il 20% dichiara che sarà sostanzialmente corrispondente alle previsioni del governo (era il 31% nella rilevazione 2012) e il 31% dichiara che sarà superiore alle previsioni del governo (17% nel giugno 2012).

Per quanto riguarda le nuove misure di contrasto all'evasione fiscale se nella rilevazione passata il 53% degli intervistati dichiarava che esse avevano effetti limitati, nel dicembre 2012 la percentuale scende al 22% mentre il 44% esprime giudizi positivi dichiarando che le misure avranno effetti significativi. Il cambiamento può essere ricondotto alle norme intervenute nel corso del 2012.

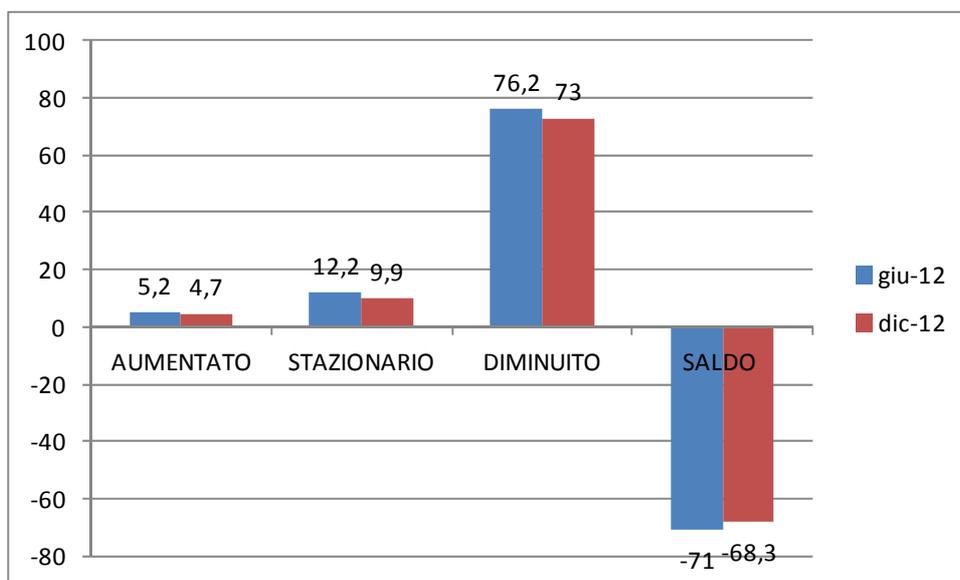
## 3.2 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie

Per quanto riguarda l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, scende lievemente il numero di coloro che dichiarano una diminuzione del credito bancario alle famiglie: nel

dicembre 2012 il 73% dei commercialisti ed esperti contabili dichiara una diminuzione (nel giugno 2012, era il 76%).

Questa diminuzione riguarda principalmente il finanziamento relativo all'acquisto o ristrutturazione di immobili (62%) e il finanziamento dell'impresa e/o attività a carattere familiare (40%). Si segnala peraltro un aumento del 29% del finanziamento delle imprese a carattere familiare. Per quanto riguarda la domanda di finanziamento di credito al consumo, il 37% dichiara un aumento (era il 41% nella rilevazione di giugno) mentre il 24% sostiene una diminuzione a questo tipo di finanziamento.

*Grafico 10: opinioni relative al credito bancario alle famiglie*



Passando alle condizioni bancarie che caratterizzano il finanziamento alle famiglie, sembra profilarsi una situazione di lieve allentamento; passa dal 76% al 73% la percentuale dei rispondenti che segnala un inasprimento delle condizioni. Per quanto riguarda la disponibilità delle banche a concedere credito l'85% del campione ritiene che quest'ultima sia diminuita (nel giugno 2012 era l'87%).

*Grafico 11: Costo del denaro (famiglie)*

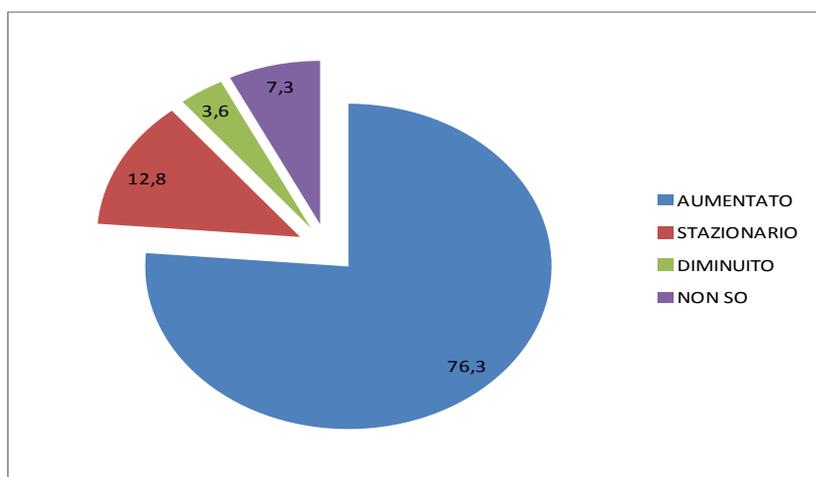
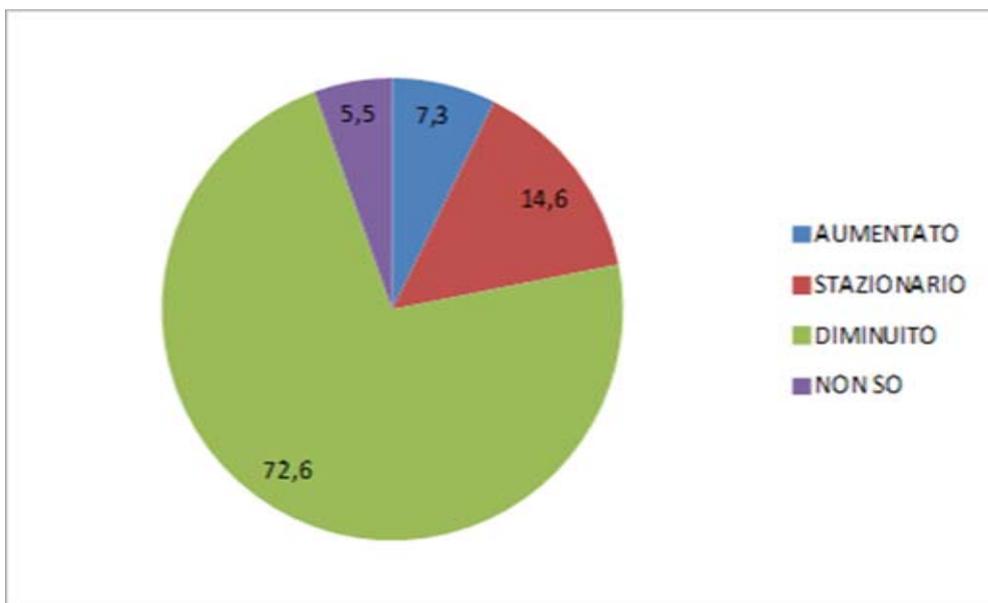


Grafico 12: disponibilità della banca a concedere l'ammontare richiesto (famiglie)



### 3.3 - L'andamento dei finanziamenti delle imprese

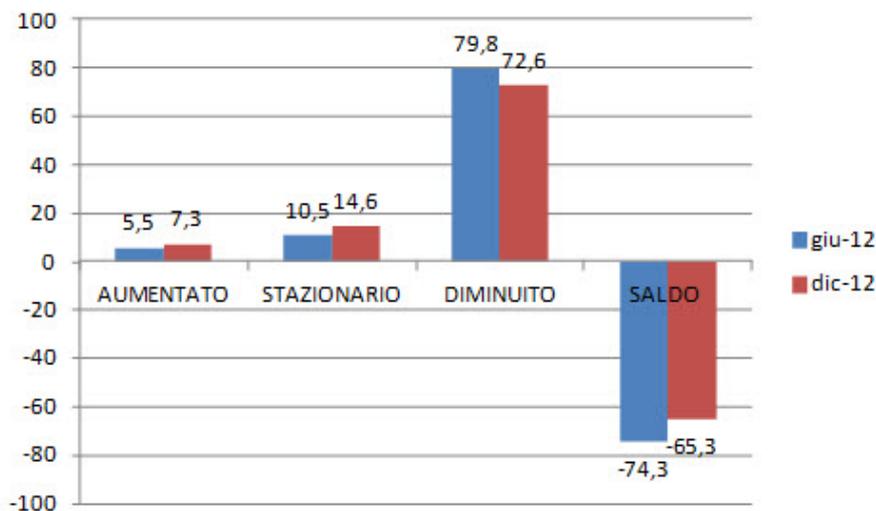
Per quanto riguarda l'andamento del credito bancario alle imprese, la situazione si presenta analoga a quella rilevata per le famiglie. Dalle dichiarazioni dei commercialisti ed esperti contabili si desume che nel corso dell'anno il credito bancario per le imprese persistono le politiche restrittive adottate dalle banche.

Il 73% dichiara che il credito bancario verso le imprese è diminuito (era l'80% nel giugno 2012).

Passando ad una analisi relativa alle condizioni che caratterizzano il finanziamento alle imprese aumenta il numero degli intervistati che dichiara che c'è stato un aumento dalla richiesta di garanzie; si passa dal 81% del giugno 2012 all'84% del dicembre 2012.

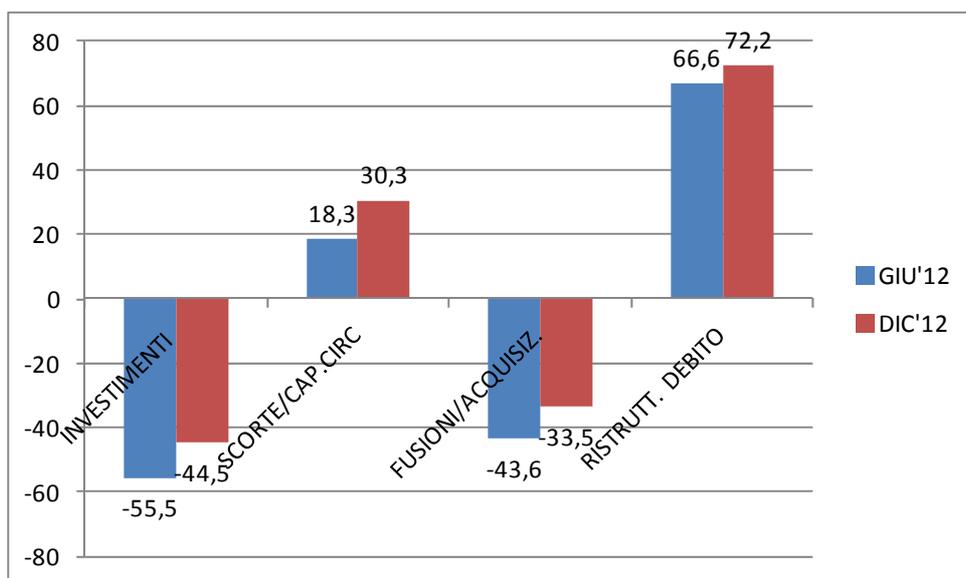
Allo stesso tempo, diminuisce la disponibilità delle banche a concedere l'ammontare richiesto (82% degli intervistati), con un parallelo aumento del costo del denaro (79% dichiara un aumento).

Grafico 13: opinioni relative al credito bancario alle imprese



Per quanto riguarda infine i fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle imprese, dalle dichiarazioni dei commercialisti ed esperti contabili emerge che la richiesta di credito sia principalmente guidata dalla ristrutturazione del debito (72,2%) , peraltro in aumento dalla rilevazione del giugno 2012 (66,6%). La domanda di finanziamento per effettuare investimenti e fusioni e/o acquisizioni societarie risultano ancora in forte contrazione (ma meno della passata rilevazione).

Grafico 14: fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle imprese: saldi tra aumenti e diminuzioni



Si tratta di valutazioni coerenti con quanto emerge dalla nostra recente indagine sulle banche e anche dalle rilevazioni della Banca d'Italia.

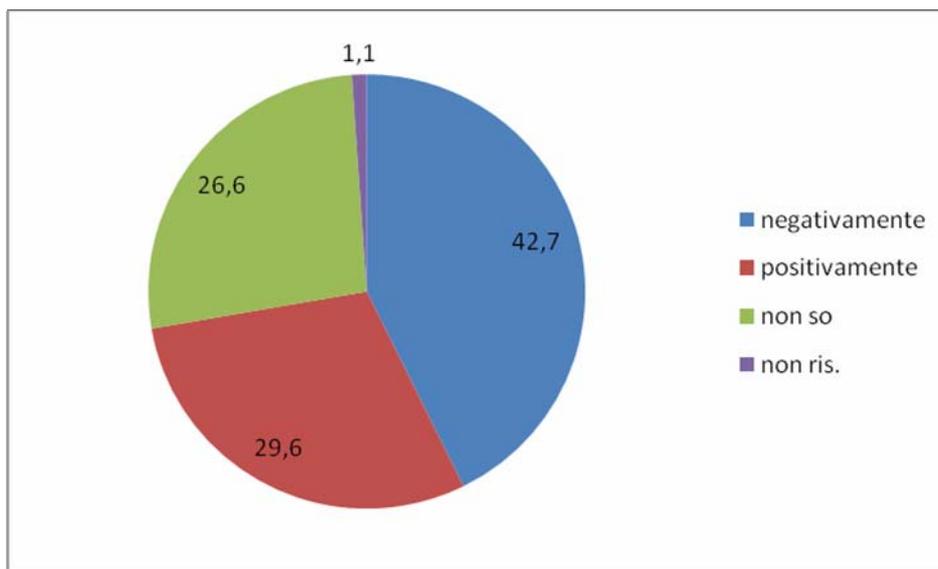
### 3.4 - Federalismo fiscale e tributi locali

L'ultima parte dell'indagine è dedicata alle opinioni relative al federalismo fiscale.

Per quello che concerne l'attuazione del federalismo fiscale era stato rilevato dalle indagini passate (gennaio/ giugno 2012) una opinione favorevole all'autonomia tributaria locale.

In questa rilevazione il 36,1% (40% nel giugno 2012) degli intervistati ritiene che la riscossione dei tributi regionali e comunali attraverso gestione diretta o soggetti esterni in sostituzione di Equitalia comporterà un miglioramento della capacità di riscossione e un miglioramento dei rapporti con i contribuenti.

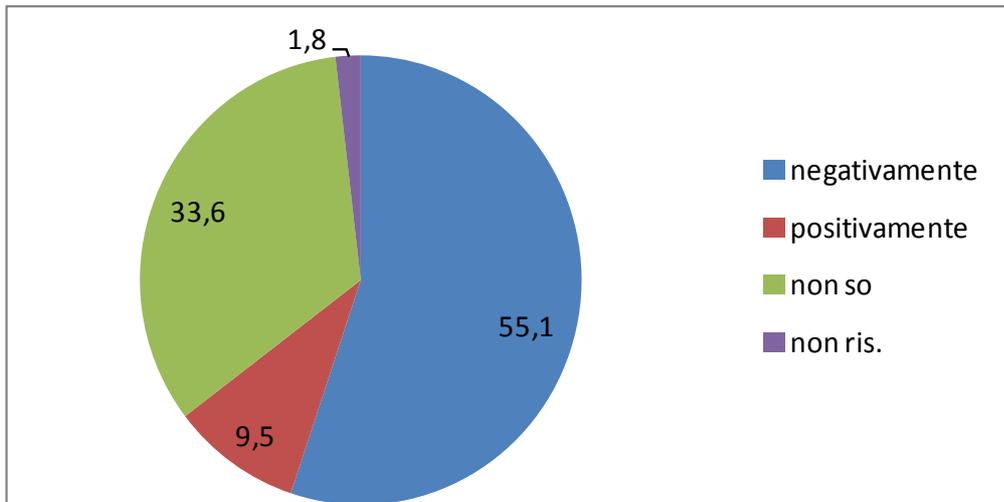
*Grafico 15: giudizio sull' introduzione dell'imposta di soggiorno a favore dei Comuni*



I nuovi tributi locali introdotti nel 2011 – imposta di soggiorno e imposta di scopo – continuano a non riscuotere molto favore presso gli intervistati. L'imposta di soggiorno vede una percentuale di valutazioni positive, il 30% (35% nel giugno 2012) inferiore a quelle negative, 43% (37% nel giugno 2012).

Confermata anche la bocciatura dell'imposta di scopo (55% degli intervistati esprimono giudizi negativi) a causa dell'ulteriore incremento che porterà nella pressione fiscale sulla prima casa. Stupisce comunque come una rilevante quota dei rispondenti non sia in grado di rispondere sia nel primo che nel secondo caso.

Grafico 16: giudizio sull' imposta di scopo a favore dei Comuni



# Conclusioni

I risultati di questa terza indagine presentano notevole interesse e confermano la sua utilità al fine di integrare le informazioni desumibili da quella semestrale sulle banche.

Le valutazioni sull'andamento del credito segnalano la perdurante situazione di irrigidimento che appare coerente con le informazioni della indagine sulle imprese bancarie e quella ufficiale della Banca d'Italia.

Relativamente negativo -anche se con circa un terzo dei rispondenti che non sono in grado di esprimere un parere- appare poi l'atteggiamento nei confronti dei due nuovi tributi locali, l'imposta di soggiorno e di scopo, che pure garantiscono una crescita dell'autonomia tributaria locale in un periodo di drastico taglio dei trasferimenti statali e regionali e sono in genere giudicate positivamente dagli studiosi di finanza pubblica.

## Appendice

D1. Negli **ultimi 3 mesi**, come è mutata la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	25,0	4,5	2,3	6,8	6,8
Notevole diminuzione	2,3	2,3	4,5	40,9	0,0	2,3
Diminuzione	36,4	11,4	34,1	25,0	22,7	11,4
Stasi	45,5	45,5	34,1	13,6	63,6	68,2
Crescita	15,9	15,9	22,7	15,9	6,8	11,4
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	15,9	15,9	22,7	18,2	6,8	11,4
Stasi	45,5	45,5	34,1	13,6	63,6	68,2
Diminuzione	38,6	13,6	38,6	65,9	22,7	13,6
<b>Saldo</b>	<b>-22,7</b>	<b>2,3</b>	<b>-15,9</b>	<b>-47,7</b>	<b>-15,9</b>	<b>-2,3</b>

D2. Negli **ultimi tre mesi**, quale è stata l'**importanza dei seguenti fattori** per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	2,3	2,3	4,5	2,3	2,3	6,8
[-]	63,6	9,1	50,0	4,5	31,8	18,2
[=]	18,2	43,2	43,2	22,7	54,5	65,9
[+]	15,9	45,5	2,3	70,5	11,4	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	-47,7	36,4	-47,7	65,9	-20,5	-9,1

\*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

**D3. Secondo le vostre attese, nei prossimi 3 mesi, come muterà la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?**

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,3	29,5	6,8	4,5	9,1	9,1
Notevole diminuzione	4,5	2,3	2,3	22,7	0,0	11,4
Diminuzione	27,3	4,5	34,1	38,6	29,5	13,6
Stasi	45,5	45,5	36,4	25,0	47,7	56,8
Crescita	20,5	18,2	18,2	9,1	13,6	9,1
Notevole crescita	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	20,5	18,2	20,5	9,1	13,6	9,1
Stasi	45,5	45,5	36,4	25,0	47,7	56,8
Diminuzione	31,8	6,8	36,4	61,4	29,5	25,0
Saldo	-11,4	11,4	-15,9	-52,3	-15,9	-15,9

**D4. Nei prossimi 3 mesi, quale potrà essere a vostro giudizio l'importanza dei seguenti fattori nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?**

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	2,3	2,3	4,5	2,3	2,3	6,8
[-]	36,4	13,6	34,1	2,3	22,7	22,7
[=]	38,6	31,8	54,5	20,5	68,2	59,1
[+]	22,7	52,3	6,8	75,0	6,8	11,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	-13,6	38,6	-27,3	72,7	-15,9	-11,4

\*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	4,5	29,5	9,1	6,8	11,4	11,4
Notevole diminuzione	4,5	0,0	4,5	54,5	4,5	2,3
Diminuzione	59,1	11,4	50,0	31,8	36,4	27,3
Stasi	29,5	38,6	27,3	4,5	45,5	54,5
Crescita	2,3	20,5	9,1	2,3	2,3	4,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	2,3	20,5	9,1	2,3	2,3	4,5
Stasi	29,5	38,6	27,3	4,5	45,5	54,5
Diminuzione	63,6	11,4	54,5	86,4	40,9	29,5
Saldo	-61,4	9,1	-45,5	-84,1	-38,6	-25,0

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	4,5	27,3	6,8	6,8	9,1	9,1
Notevole diminuzione	2,3	0,0	2,3	36,4	6,8	2,3
Diminuzione	36,4	6,8	31,8	38,6	25,0	27,3
Stasi	50,0	50,0	47,7	18,2	52,3	54,5
Crescita	6,8	15,9	11,4	0,0	6,8	6,8
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	6,8	15,9	11,4	0,0	6,8	6,8
Stasi	50,0	50,0	47,7	18,2	52,3	54,5
Diminuzione	38,6	6,8	34,1	75,0	31,8	29,5
Saldo	-31,8	9,1	-22,7	-75,0	-25,0	-22,7

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	6,8	29,5	9,1	9,1	11,4	11,4
Notevole diminuzione	2,3	2,3	6,8	36,4	9,1	0,0
Diminuzione	72,7	25,0	63,6	47,7	52,3	43,2
Stasi	15,9	36,4	18,2	6,8	25,0	45,5
Crescita	2,3	6,8	2,3	0,0	2,3	0,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	2,3	6,8	2,3	0,0	2,3	0,0
Stasi	15,9	36,4	18,2	6,8	25,0	45,5
Diminuzione	75,0	27,3	70,5	84,1	61,4	43,2
Saldo	-72,7	-20,5	-68,2	-84,1	-59,1	-43,2

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	6,8	29,5	9,1	9,1	11,4	11,4
Notevole diminuzione	4,5	4,5	2,3	27,3	9,1	2,3
Diminuzione	31,8	4,5	40,9	40,9	27,3	27,3
Stasi	47,7	52,3	40,9	22,7	45,5	54,5
Crescita	9,1	9,1	6,8	0,0	6,8	4,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	9,1	9,1	6,8	0,0	6,8	4,5
Stasi	47,7	52,3	40,9	22,7	45,5	54,5
Diminuzione	36,4	9,1	43,2	68,2	36,4	29,5
Saldo	-27,3	0,0	-36,4	-68,2	-29,5	-25,0

D7. Le rilevazioni condotte a livello nazionale indicano alcune ricorrenti **criticità** lamentate dalle imprese. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri diretti rapporti con la vostra clientela e il mercato locale, quali di quelle criticità sono più rilevanti nel vostro sistema produttivo di riferimento? (indicare in ordine importanza: 1 per la più rilevante e 10 per la meno rilevante).

*(punteggio medio)*

	apr-10	dic-09	dic-11	giu-12	dic-12
Calo della domanda	3,8	3,4	3,6	3,5	4,7
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,1	4,3	4,9
Costo materie prime	4,4	4,9	4,6	4,4	5,2
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	4,5	4,7	4,3
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,4	4,8	5,8
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,4	4,9	4,8
Costo energia	4,7	4,8	5,1	5,1	4,4
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5,4	5,2	3,5
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	6,4	5,4	5,4
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,6	5,8	5,1

**D8. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei sui clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?**

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	0,0	2,3
Stasi	11,4	11,4	18,2
Crescita	68,2	75,0	68,2
Notevole crescita	20,5	13,6	11,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Crescita	88,6	88,6	79,5
Stasi	11,4	11,4	18,2
Diminuzione	0,0	0,0	2,3
<b>Saldo</b>	<b>88,6</b>	<b>88,6</b>	<b>77,3</b>

**D9. Nei prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?**

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
Notevole diminuzione	0,0	2,3	2,3
Diminuzione	0,0	4,5	2,3
Stasi	13,6	38,6	18,2
Crescita	77,3	52,3	65,9
Notevole crescita	9,1	2,3	11,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Crescita	86,4	54,5	77,3
Stasi	13,6	38,6	18,2
Diminuzione	0,0	6,8	4,5
<b>Saldo</b>	<b>86,4</b>	<b>47,7</b>	<b>72,7</b>

**D10. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?**

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	4,8	15,8	4,8	4,8
Notevole irrigidimento	4,5	4,8	10,5	0,0	11,9
Moderato irrigidimento	43,2	45,2	42,1	33,3	42,9
Sostanzialmente invariate	47,7	45,2	42,1	54,8	33,3
Moderato allentamento	4,5	4,8	2,6	11,9	7,1
Notevole allentamento	0,0	0,0	2,6	0,0	4,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	-43,2	-45,2	-47,4	-21,4	-42,9

**D11. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?**

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	4,8	15,8	4,8	4,8
Notevole irrigidimento	13,6	9,5	10,5	2,4	11,9
Moderato irrigidimento	31,8	23,8	31,6	31,0	42,9
Sostanzialmente invariate	47,7	61,9	52,6	57,1	38,1
Moderato allentamento	6,8	4,8	2,6	9,5	7,1
Notevole allentamento	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	-38,6	-28,6	-36,8	-23,8	-47,6